

Area Clinica

Flora, una donna di 38 anni, è inviata dal medico curante per un sostegno psicologico a seguito di una diagnosi di tumore. La donna chiede un primo incontro psicologico perché sollecitata dal suo medico che descrive come l'unica persona che ritiene attendibile. Non fa richieste precise su di sé né si riconosce un bisogno psicologico significativo, se non un generico "nervosismo". Durante i primi colloqui appare diffidente ed esplicita il suo disagio nel dover parlare di sé ad una persona sconosciuta. La sua comunicazione ha un tono poco collaborativo. La paziente è sposata e ha un bambino di tre anni.

Flora è fortemente centrata sul suo lavoro di ingegnere in una grande azienda, lavoro che finora ha rappresentato l'elemento catalizzatore della sua vita e dei suoi interessi. Riconosce di essere mossa da una elevata ambizione professionale e di essere focalizzata sul raggiungimento dei suoi obiettivi e sulla realizzazione della carriera. Flora riferisce di avere poche amicizie e una relazione coniugale poco soddisfacente. Ha inoltre difficoltà a relazionarsi con il figlio dal quale si sente poco ascoltata e cercata e con il quale spesso le sembra di non riuscire a comunicare.

La gestione del quotidiano è affidata ai suoi genitori che, tre anni fa in occasione della nascita del bambino, hanno lasciato la loro regione e il paese d'origine e si sono trasferiti in un appartamento vicino al suo. La madre, che ha le chiavi di casa e che entra spesso senza neanche bussare, si occupa quasi completamente del nipotino fin dalla sua nascita; fornisce alla figlia indicazioni su come educarlo e spesso la critica come ha sempre fatto anche quando Flora era piccola. Flora parla dei propri genitori con una intensa carica emotiva: ha nei loro confronti un manifesto atteggiamento protettivo ed esprime verso di loro forte preoccupazione per la loro età e timore per la loro supposta fragilità.

La donna sembra non avere piena consapevolezza della sua malattia e delle limitazioni cui può andare incontro. Rispetto ad essa appare ancorata alla iniziale reazione di shock, malgrado siano passati più di sei mesi dalla diagnosi. Parla del suo stato come di qualcosa di estraneo, con un basso coinvolgimento emotivo. La paura è appena percepita, non ha oggetti precisi, ma appare come uno vago stato di inquietudine dai contorni indefiniti. Il solo stato che si riconosce è una condizione di generalizzato "nervosismo", di ipersensibilità e labilità emotiva che la portano a commuoversi, a reagire in modo incongruo ed incontrollato alle situazioni più banali, a non tollerare alcuno stress lavorativo o della routine quotidiana.

Sulla base di quanto esposto il/la candidato/a indichi sinteticamente:

1. Un modello teorico utile a inquadrare il caso
2. Quali strumenti e tecniche adotterebbe per comprendere meglio la situazione. Ne descriva finalità e caratteristiche
3. Le attività che potrebbero essere svolte in questo caso
4. Quali strumenti, tecniche e modalità utilizzerebbe per la verifica dell'efficacia dell'intervento
5. In che modo potrebbe collaborare con lo psicologo incaricato del caso

AREA SPERIMENTALE

Il Ministero della Salute pubblica un bando per il finanziamento di un progetto di ricerca volto alla valutazione delle abilità cognitive in un campione normativo o clinico. Il candidato proponga tale progetto di ricerca, sviluppando tutti i punti seguenti:

1. Gli obiettivi della ricerca
2. Le ipotesi
3. La metodologia, indicando le caratteristiche dei partecipanti e la procedura sperimentale
4. La definizione delle variabili indipendenti e dipendenti e le tecniche di analisi dei dati da adottare per la verifica delle ipotesi
5. I risultati attesi, rispetto al quadro teorico e sperimentale di riferimento

Area evolutiva

Filippo, un ragazzo di 16 anni, si presenta al servizio di Neuropsichiatria Infantile insieme alla madre e al padre per problematiche legate all'alimentazione e ad un forte disagio nell'accettazione del proprio corpo. Filippo è figlio unico e riferisce di avere un buon rapporto con entrambi i genitori. Il ragazzo è nato a termine da gravidanza normodecorsa (peso alla nascita 3,500 kg), periodo neonatale nella norma, allattamento al seno nei primi mesi, svezzamento a 8 mesi senza particolari problemi riferiti dai genitori.

Filippo racconta di non avere un amico o un'amica del cuore ma soltanto dei conoscenti. Non è fidanzato né sembra particolarmente motivato ad avere un partner. Ama giocare a pallavolo anche se con risultati non troppo soddisfacenti. I genitori lo descrivono come timido e introverso in particolare nelle relazioni con i coetanei e le coetanee.

Il rendimento scolastico è medio-basso e non sembra particolarmente motivato allo studio. Negli ultimi mesi lamenta di non sentirsi inserito nel contesto scolastico e richiede frequentemente alla madre di essere ripreso da scuola prima della fine dell'orario scolastico a causa di forti mal di testa e dolori fisici. Filippo dice di non sentirsi felice e di provare sentimenti intensi di tristezza da circa un anno.

I genitori di Filippo riferiscono che il figlio, negli ultimi mesi, ha frequenti sbalzi d'umore con rapidi cambiamenti nel corso della giornata. Inoltre, sono preoccupati per il calo ponderale di circa 8 kg negli ultimi 2 mesi e riferiscono episodi di vomito autoindotto ed uso di lassativi.

Sulla base di quanto esposto, la candidata/il candidato indichi in modo sintetico:

1. Un modello teorico utile ad inquadrare il caso
2. Gli strumenti e le tecniche che adotterebbe per comprendere meglio la situazione.
3. Le attività che potrebbero essere svolte in questo caso
4. Quali strumenti, tecniche e modalità utilizzerebbe per la verifica dell'efficacia dell'intervento
5. In che modo potrebbe collaborare con lo psicologo incaricato del caso

AREA LAVORO

Una grande istituzione universitaria pubblica, con sede a Roma, ha ottenuto delle fonti di finanziamento per importi pari a circa 80.000 euro, con la finalità di realizzare interventi e servizi innovativi al proprio interno, utilizzando spazi comuni e locali interni all'Ateneo, così come strumentazione informatica (pc – stampanti – scanner - telefoni) già in dotazione. I Servizi dovranno essere nello specifico finalizzati a facilitare il placement degli studenti neo-laureati. Il placement inteso come collegamento tra il percorso formativo del soggetto e il mondo del lavoro, anche attraverso la realizzazione di attività di orientamento in uscita dal percorso di studi finalizzato ad analizzare le competenze possedute dagli studenti e il rapporto con le richieste del mercato del lavoro. Il vincolo posto per l'utilizzo dei fondi è che questi siano utilizzati a favore delle cosiddette *lauree-deboli* (Lettere; Filosofia; Storia dell'arte; Scienze politiche ecc ...). Le fonti di finanziamento hanno una prospettiva biennale, e al termine della sperimentazione dei servizi, in base ai risultati ottenuti, l'Organo Finanziatore deciderà se far proseguire o meno le attività avviate.

Sulla base di quanto esposto il/la candidato/a indichi sinteticamente:

- 1) Quali strumenti e Tecniche adotterebbe per comprendere meglio la situazione
- 2) Le attività che si potrebbero realizzare
- 3) Quali strumenti, tecniche e modalità utilizzerebbe per la verifica dell'efficacia delle attività proposte
- 4) In che modo potrebbe collaborare con lo psicologo consulente senior
- 5) Quali costi prevede